

RAFFICA

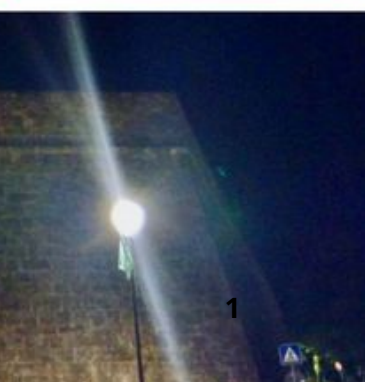
WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG

Numero 44

REMIGRAZIONE

BLITZ DI CPI NEL
NORD-EST:

REMIGRAZIONE
UNICA
SOLUZIONE



Palinsesto

RadioBandieraNera

LUNEDÌ

LONDINIUM CALLING

MARTEDÌ

ASPETTANDO DIREZIONE RIVOLUZIONE

MERCOLEDÌ

KULTURAEUROPA

GIOVEDÌ

L'ECO DEL NORD

VENERDÌ

ASPETTANDO DIREZIONE RIVOLUZIONE

SABATO

KULTURAEUROPA

DOMENICA

KULTURAEUROPA

ORARIO

21:00

21:00

17:00

16:00

21:00

18:00

15:00



ALBION **SOUNDS**
THE RETURN OF THE OLD BASTARDS

05 05 2025 21HRS



LONDINIUMCALLING RBN



**Europa:
un mito e
un destino**

CON
Pierluigi Locchi
INSTITUT ILLADE
Adriano Scianca
IL PRIMATO NAZIONALE
Carlomanno Adinolfi
IL PRIMATO NAZIONALE

VENERDÌ 09
ORE 21:00

Aspettando
DIREZIONE RIVOLUZIONE



Giovedì 08 Maggio
alle ore 16:00



**Kosovo:
una ferita
nel cuore
d'Europa**

CON
Marko Gajinovic
KLUB 451 BELGRADO
Francesco Clun
CPI TRIESTE
Filippo Castaldini
SOLID.
MODERA
Andrea Grieco
IL PRIMATO NAZIONALE



Sono passati 50 anni, ma Sergio vive oggi più che mai!

Un corteo partecipato come mai prima d'ora ha illuminato anche quest'anno le vie del quartiere in cui Sergio ha vissuto, e ha ricordato i 3 martiri del 29 aprile: Sergio Ramelli, Carlo Borsani, ed Enrico Pedenovi.

Ogni anno, per Sergio, Carlo ed Enrico, sentirete risuonare: PRESENTE!



La Spezia: manifestazione preavvisata, non accetteremo provocazioni da Pd e centri sociali



La Spezia, 2 maggio - “Le polemiche che si sono create attorno al nostro corteo del 17 maggio, regolarmente preavvisato alla Questura da settimane, sono surreali e strumentali: non accetteremo provocazioni da parte di Pd e centri sociali perché abbiamo tutto il diritto di manifestare”. Lo afferma Luca Marsella, portavoce di CasaPound. “Non è una manifestazione nazionale, ma un’iniziativa di piazza che segue le altre

manifestazioni che abbiamo organizzato nei mesi scorsi da Padova a Bologna, da Varese a Reggio Emilia e in altre città abbandonate al degrado. Non possono esistere posti ostaggio della sinistra istituzionale e non, che anche a La Spezia sta dimostrando una connivenza pericolosa che soffia sull’odio politico per creare tensione. Noi non faremo passi indietro – conclude Marsella – e invitiamo i cittadini di

La Spezia a non farsi intimorire e a partecipare”.

“Non può esistere una parte politica che si arroga il diritto di decidere chi può manifestare e chi no – aggiunge Nicola Scanu, di Cpi La Spezia – tantomeno se quelli che vorrebbero impedire il nostro corteo sono gli stessi che hanno addirittura attaccato fisicamente un consigliere comunale di maggioranza contrario a votare la mozione urgente per vietare la nostra manifestazione. Sempre più persone stanno manifestando volontà di essere in piazza con noi, per amore verso la nostra città e la nostra Nazione, perché Spezia rimanga quella di sempre e non diventi mai una città in balia del degrado e della criminalità d’importazione. Noi siamo presenti sul territorio da 10 anni e non solo abbiamo tutto il diritto di essere in piazza, ma ne abbiamo anche il dovere, per difendere il futuro dei nostri figli e di chi verrà dopo di noi.”

DEFEND EUROPE



17 MAGGIO | H 16 | PIAZZA BRIN

CORTEO A LA SPEZIA

PER LA REMIGRAZIONE • PER L'EUROPA POTENZA



WWW.CASAPOUNDITALIA.ORG

Blitz di CasaPound nel Nord-Est: #remigrazione unica soluzione



4 maggio - Blitz dei militanti di CasaPound Italia nelle principali città del nord est sulla remigrazione, ribadendo la necessità di un serio intervento per il contrasto all'immigrazione incontrollata e per il ritorno nei Paesi d'origine di chi non ha diritto di restare in Italia.



"L'Italia e come altre Nazioni europee" - spiega CasaPound Italia "hanno subito negli anni una politica migratoria che tende alla sostituzione etnica dei nostri popoli, il tutto per alimentare logiche di profitto e manodopera a basso costo. Il prezzo però lo notiamo ogni giorno: basta aprire qualsiasi quotidiano per trovare fatti di cronaca legati all'immigrazione"





"Oltre a chiedere più controlli alle frontiere e la fine del business dell'accoglienza indiscriminata" - conclude CasaPound Italia - "la soluzione é la remigrazione totale e senza compromessi di tutti gli immigrati irregolari presenti sul nostro territorio, incentivando altresì il rimpatrio volontario verso i paesi di origine



per tutti i discendenti d'immigrati nati in Europa, attraverso strumenti di collaborazione diplomatica ed economica con i paesi d'origine. Non devono più esistere quartieri, strade o città ostaggio di immigrati".



Commemorazione annuale per Ugo Venturini



Si è svolta oggi a Genova la commemorazione annuale che ricorda Ugo Venturini, il giovane militante del MSI caduto il primo Maggio 1970.

Ugo Venturini, militante politico, operaio e padre di famiglia, vilmente assassinato da militanti antifascisti a trentadue anni, lasciò la moglie e un figlio ancora bambino.

Le indagini non fecero mai piena luce sui fatti e Ugo rimase senza giustizia.

Abbiamo posto una corona d'alloro sotto la targa che porta il suo nome per rendere omaggio alla sua memoria.

Ugo Venturini: Presente



WWW.RADIOBANDIERANERA

GIOVEDÌ ORE 16:00

BRANDNEW!

**Giovedì 08 Maggio
alle ore 16:00**

www.radiobandieranera.org

Etica Epica Estetica

RBN

www.radiobandieranera.org



EUROPA POTENZA

Militare

**DIREZIONE
RIVOLUZIONE**
00

La pace si conquista, non si implora

La pace non nasce dalla rinuncia alla forza, ma dall'equilibrio delle forze.

Chi rinuncia unilateralmente alla difesa non costruisce pace, costruisce la propria sottomissione.

Solo un'Europa armata e forte può garantire la pace vera, non quella imposta da potenze straniere.

«Non ci sono confronti possibili tra un uomo armato e uno disarmato. E non è credibile che l'armato obbedisca volentieri al disarmato, o che il disarmato possa vivere tranquillo fra servitori armati»

(N. Machiavelli, Il Principe)

Riarmo europeo = deterrenza, non guerra

Accusa: "Chi si riarma vuole la guerra!"

Risposta: Falso. Il riarmo è strumento di deterrenza, non di aggressione. L'obiettivo è stabilizzare, non destabilizzare.

Gli equilibri militari prevengono i conflitti, gli squilibri li rendono inevitabili.

Deterrenza non significa attaccare, significa rendere troppo costoso essere attaccati. Il concetto di deterrenza è alla base della stabilità internazionale dal 1945 ad oggi.

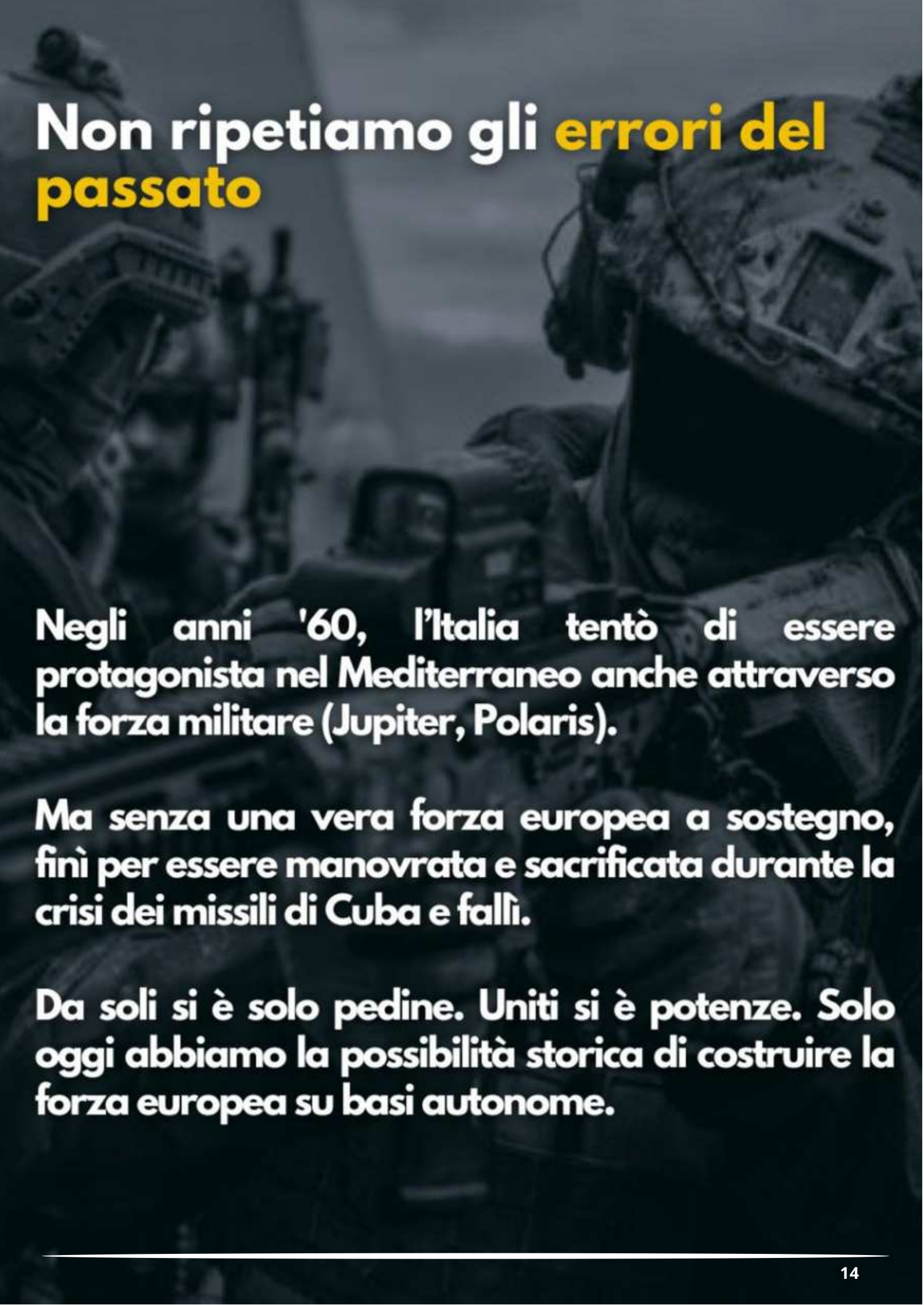
Chi è contro il riarmo è utile a qualsiasi nemico

Accusa: "Il riarmo minaccia la pace!"

Risposta: Questa retorica, anche in buona fede, serve gli interessi di chi vuole un'Europa debole e ricattabile. Già in passato i movimenti contro gli euromissili furono strumentalizzati da potenze esterne per piegare l'Europa.

Nel passato, il pacifismo europeo è stato infiltrato e finanziato da potenze straniere (URSS, in primis). Anche oggi, chi predica il disarmo in Europa fa inconsapevolmente il gioco di chi vuole tenerci deboli.

Chiunque esso sia.



Non ripetiamo gli errori del passato

Negli anni '60, l'Italia tentò di essere protagonista nel Mediterraneo anche attraverso la forza militare (Jupiter, Polaris).

Ma senza una vera forza europea a sostegno, finì per essere manovrata e sacrificata durante la crisi dei missili di Cuba e fallì.

Da soli si è solo pedine. Uniti si è potenze. Solo oggi abbiamo la possibilità storica di costruire la forza europea su basi autonome.

Il potenziale militare esprime il rango politico

Non esiste potenza internazionale senza potere militare. Chi controlla l'energia e possiede forza armata autonoma, comanda.

Un'Europa che vuole essere Potenza non può appaltare la propria sicurezza a Washington o a Mosca.

Non esistono superpotenze disarmate: USA, Cina, Russia, Turchia, costruiscono la loro influenza prima sulle loro capacità militari, poi su quelle economiche. Un'Europa senza forza armata è un grande mercato, non una civiltà sovrana.

Europa Potenza: né colonia, né cliente

Il riarmo europeo non deve servire agli interessi americani o a quelli di altri blocchi. Deve essere uno strumento della nostra sovranità, della nostra indipendenza, del nostro destino.

Il riarmo europeo non deve ripetere il modello NATO a comando americano, né imitare modelli imperialisti estranei.

Deve nascere su basi proprie: culturali, storiche, strategiche. Un esercito europeo, per l'Europa, non per altri.

Difendersi prima, non dopo

Accusa: "Perché armarsi se non c'è un vero nemico?"

Risposta: Minaccia diretta oppure no, a guardar bene il mondo di oggi il riarmo ha senso a prescindere. Credere che non ci sia nessuno che possa attaccarci o costringerci ad usare la forza è un pensiero debole. Ma la forza si costruisce prima che il pericolo arrivi, non dopo.

Chi si arma in tempo, detta le condizioni. Chi resta inerme, le subisce.

In conclusione

Mai come oggi, grazie alla presidenza Trump, è stato possibile parlare apertamente di una difesa fuori dall'ombrello americano. Mai come oggi è stato possibile mettere in discussione la NATO.

Essere forti non significa essere guerrafondai.

Vuol dire essere liberi di scegliere e di non subire. Chi vuole davvero la pace, deve volere un'Europa capace di difendersi. Chi sogna un'Europa Potenza può costruirla soltanto con energia, cultura, esercito e volontà.

Fronte Europeo di solidarietà per la Siria e per lo Yemen



Attualmente:

- Gaza è sottoposta a attacchi aerei senza sosta.
- Il Libano orientale e il Libano meridionale vengono bombardati.
- La Siria viene colpita settimanalmente.
- Lo Yemen è preso di mira per il sostegno a Gaza.

Chi sta bombardando? Israele.

Questa non è una guerra.

È un progetto di sterminio regionale.

Foto dallo Yemen di ieri, mentre Israele colpisce e distrugge interamente il porto di Hodeidah con più di 30 aerei da combattimento.

(M.Osman)

TORINO: GIGANTOGRAFIA DI MARILENA GRILL



Una gigantografia di Marilena Grill, ausiliaria uccisa a Torino dai partigiani nel 1945 , è stata affissa nella notte al Rondò della Forca dai militanti di CasaPound.

Ottant'anni fa, nella notte tra il 2 e il 3 maggio, la sedicenne ausiliaria venne fucilata proprio in questo spiazzo senza un processo e senza aver commesso alcun crimine.

Nell'anniversario di questo tragico evento, ci è sembrato doveroso ricordare una giovane Italiana che ha dato la vita per l'amor di patria, con una gigantografia del francobollo a lei dedicato.



INAUGURAZIONE NUOVA SEDE



Claudio STEFANI **Carmine PEZZANO** **Luca MARSELLA**
Litorale Nord Romano CPI Italia CPI Italia

SABATO 10 MAGGIO // ORE 18.30

Via Alcide De Gasperi SNC CIVITAVECCHIA Il per info +39 3349938898



03

SUPERARE L'EUROPA ATTUALE

Manifesto dell'Istituto Eneide



Le forme politiche ed economiche assunte oggi dall'Europa appaiono deboli, contraddittorie, inconcludenti, masochiste, inadatte alla sfida del presente. Proprio per questo lottiamo per un loro superamento rivoluzionario.



**Va costruita un'Europa alternativa,
sovrana, libera, priva di
condizionamenti esterni di qualsiasi
tipo, come comunità di destino di tutti
i popoli europei.**



Si tratta però di un'alternativa concreta, di un'idea operativa, che va incardinata nel presente, facendo esplodere le contraddizioni e liberando energie latenti che già ardono sotto la cenere.



IL FUOCO BRUCIA ANCORA

In ricordo di Manuel

STILL BURNIN' YOUTH

BACK ON STAGE AFTER 11 YEARS!!

**RIBEIR
d'Industria**



**HATE FOR
BREAKFAST**

**A SEGUIRE DJ SET
PER TUTTA LA NOTTE CON:**



**17 MAGGIO 2025
LA SPEZIA**



CPI manda in tilt la sinistra a La Spezia: parapiglia in aula e tensione alta in vista del corteo



Roma, 29 apr – Durante il consiglio comunale di La Spezia è esploso il caos a seguito della discussione su una mozione urgente del centrosinistra che chiedeva di impedire la manifestazione di CasaPound prevista per il 17 maggio.

La Spezia, aula in tilt sulla mozione contro CasaPound

La maggioranza di centrodestra ha respinto l'urgenza, ritenendo che la decisione spettasse a prefettura e questura.

L'opposizione ha abbandonato l'aula in segno di protesta, accusando la maggioranza di disinteresse verso valori antifascisti. Ne è scaturito un parapiglia con scontri verbali e fisici, culminato nell'aggressione del consigliere Oscar Teja, che ha ricevuto solidarietà da parte della sua coalizione, mentre la tensione politica è rimasta altissima. Le pressioni sul Prefetto e sul Questore da parte dei gruppi antifascisti si sono fatte sempre più insistenti, con richieste di vietare l'iniziativa di CasaPound

definita, senza alcuna argomentazione reale, come un "raduno fascista", quindi da vietare a prescindere. Un copione già visto, che si ripete ogni volta che qualcuno osa mettere in discussione il pensiero unico dominante, ma soprattutto quando qualcuno crede che esistano città intoccabili e inviolabili. Nicola Scanu, responsabile cittadino del movimento, ha ribadito l'impegno di CasaPound a condurre una manifestazione pacifica, sottolineando la volontà di

rispettare le leggi ma soprattutto di rispettare la volontà di scendere in piazza.

Si alza la tensione in città in vista del 17 maggio

In risposta all'annunciata manifestazione numerose realtà antifasciste hanno organizzato mobilitazioni di protesta. L'ANPI provinciale, insieme a sindacati, associazioni, partiti di centrosinistra e movimenti civili, ha promosso una manifestazione antifascista per riaffermare – udite udite! – i valori della Resistenza e della Costituzione.

Alla mobilitazione aderiscono anche collettivi studenteschi, reti sociali e forze politiche locali, con l'obiettivo nemmeno troppo velato di alzare la tensione come già successo qualche mese fa a Bologna. In ogni caso, come abbiamo ribadito spesso, non è la sinistra a stabilire dove e come possano esprimersi i cittadini, né tanto meno a decidere quali ragioni siano degne di essere ascoltate.

La manifestazione del 17 maggio a La Spezia non è un atto di provocazione, ma un invito ad emanciparsi come Europa dall'invasione migratoria.

Vincenzo Monti



TANA DELLE TIGRI

14



ROMA 14 GIUGNO 2025



LA PAURA APPARTIENE ALLE PREDE

RADIOBANDIERANERA

ASPETTANDO



DIREZIONE RIVOLUZIONE

un destino

Adriano Scianca
IL PRIMATO NAZIONALE

Carlomanno Adinolfi
IL PRIMATO NAZIONALE

VENERDÌ 09
ORE 21:00

Aspettando
DIREZIONE RIVOLUZIONE

www.radiobandieranera.org



EUROPA:
UN MITO E UN DESTINO

09 MAGGIO
ORE 21:00

WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG



BLOCCO STUDENTESCO

BLOCCO STUDENTESCO: A LA SPEZIA BLITZ CONTRO IL DEGRADO DELL'EDILIZIA SCOLASTICA



La Spezia, 6 mag - Questa mattina i militanti del Blocco Studentesco hanno effettuato un blitz davanti al liceo classico Costa, per denunciare le condizioni disastrose in cui versano molte scuole del territorio. È stato esposto uno striscione con la scritta: STOP SCUOLA FATISCENTI. Un'azione simbolica che vuole riportare al centro del dibattito una realtà troppo spesso ignorata: allagamenti, laboratori pericolanti, scale instabili e costretti da mesi a seguire le lezioni all'interno di container. "Situazioni che non solo generano disagio - si legge nella nota - ma che rappresentano un rischio concreto per la sicurezza e la salute degli studenti. La misura è colma".



BLOCCO STUDENTESCO

BLACK MIRROR 7: DISTOPIE CHE NON SMETTONO DI SOMIGLIARE AL PRESENTE



Black Mirror è tornato, e come sempre tiene lo specchio davanti a una società sempre più deforme, disumanizzata, inchiodata alle sue contraddizioni. La settima stagione non fa eccezione: tra scenari futuri inquietanti e derive già in atto, la serie continua a offrire spunti preziosi. Certo, qualche tema inizia a girare un po' a vuoto, con dinamiche già viste e soluzioni narrative che si ripetono. Ma Black Mirror, pur tra alti e bassi, resta un esercizio di critica del presente mascherato da fantascienza.

BLACK MIRROR 7: DISTOPIE CHE NON SMETTONO DI SOMIGLIARE AL PRESENTE

Il primo episodio della stagione è, senza mezzi termini, il più potente. Non ci sono supereroi. C'è solo la miseria quotidiana di una coppia della classe media che si scontra con un sistema dove la vita ha un prezzo, e la morte è un'occasione di profitto.

Amanda e Mike non sono martiri né protagonisti da copertina: sono gente comune, come milioni di altri, costretti a scegliere tra la sopravvivenza e l'umiliazione. Quando Amanda viene colpita da un tumore cerebrale, la medicina

non ha risposte. Ma ecco arrivare Rivermind, start-up che promette il miracolo: impiantare un dispositivo sintetico al posto della parte malata del cervello, collegandolo a una copia digitale della sua mente. Tutto "gratis", ovviamente. A patto di sottoscrivere un abbonamento mensile da 300 dollari. Naturalmente il prezzo non resta fisso: aumenti, aggiornamenti, funzionalità aggiuntive – tutto in perfetto stile "freemium". E se Amanda vuole eliminare le pubblicità che la interrompono mentre parla, lavora, vive... dovrà



BLOCCO STUDENTESCO

pagare ancora. Come succede con Spotify, ma con la differenza che stavolta non stiamo parlando di musica, ma di coscienza. Non è solo satira, è un pugno in faccia. È il nostro presente, solo leggermente accelerato. È la sanità privatizzata portata al punto di rottura, è l'umanità trasformata in abbonamento. E poi c'è il tabù per eccellenza: la morte. In questa società tecnologica, la morte non è più accettata, ma rimossa, negata, medicalizzata fino al grottesco. Il risultato? Una farsa tragica, un'illusione di eternità che puzza di disperazione – proprio come ci aveva mostrato l'episodio Torna da me (2x1), dove l'ossessione per trattenere in vita l'irrimediabile non produce amore, ma orrore.

Episodio 2 - Bête Noire

Il secondo episodio gioca su un cortocircuito geniale: Netflix stesso ci porta dentro il racconto, trasmettendo due versioni diverse dell'episodio e assegnandone una a ciascun utente con il nome del fast food scritto o Bernies o Barnies. Una semplice variazione diventa l'origine di un crollo psicologico: la protagonista è convinta di ricordare un mondo diverso da quello in cui si trova. Nessuno le crede. Tutti la trattano da pazza. È un'esperienza di gaslighting a 360 gradi: chi guarda si sente manipolato, nervoso, messo in discussione.

E intanto il confine tra realtà e Questa settimana stagione di Black finzione si fa sempre più sottile. In Mirror sembra voler chiudere un questo incubo percettivo, non ci cerchio, tra sequel, prequel e sono buoni o cattivi, dato che, in autocitazioni (il terzo episodio, fondo, in tutti i mondi alternativi, i Hotel Reverie, riprende San bulli sono sempre uguali. I Junipero; il quarto è legato al film personaggi qui sono mossi da Bandersnatch; il sesto è il sequel invidia, astio, rabbia. E così la di USS Callister).

vittima può trasformarsi in Il messaggio però è, come carnefice, e viceversa. Come ci sempre, chiaro: le distopie non ricordano gli Zetazeroalfa: "Odia sono più proiezioni del futuro, ma quanto basta, non farti descrizioni del presente.

consumare". Perché chi si lascia La disumanizzazione tecnologica, divorare dal rancore, finisce per la mercificazione della vita, somigliare a ciò che detestava.

Sempre lo stesso specchio?

l'annullamento del limite sono i sintomi di un mondo che ha perso il senso del sacro, dell'identità e della comunità.



**Fuori domani Bloccozine, la rivista
rivoluzionaria!**

RADIOBANDIERANERA

ASPETTANDO



DIREZIONE RIVOLUZIONE

**nel cuore
d'Europa**

451 BELGRADO

Francesco Clun
CPI TRIESTE

Filippo Castaldini
SOL.ID.

MODERA

Andrea Grieco
IL PRIMATO NAZIONALE

**MARTEDÌ 06
ORE 21:00**

Aspettando
DIREZIONE RIVOLUZIONE

www.radiobandieranera.org



**KOSOVO: UNA FERITA NEL CUORE
DELL'EUROPA**

**06 MAGGIO
ORE 21:00**

WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG

CONSIGLI DI LETTURA





Notturmo Europeo. Serate sull'orlo della catastrofe

A cura di Adriano Scianca e Andrea Scarebelli.



Per acquistare il libro

Altaforte Edizioni

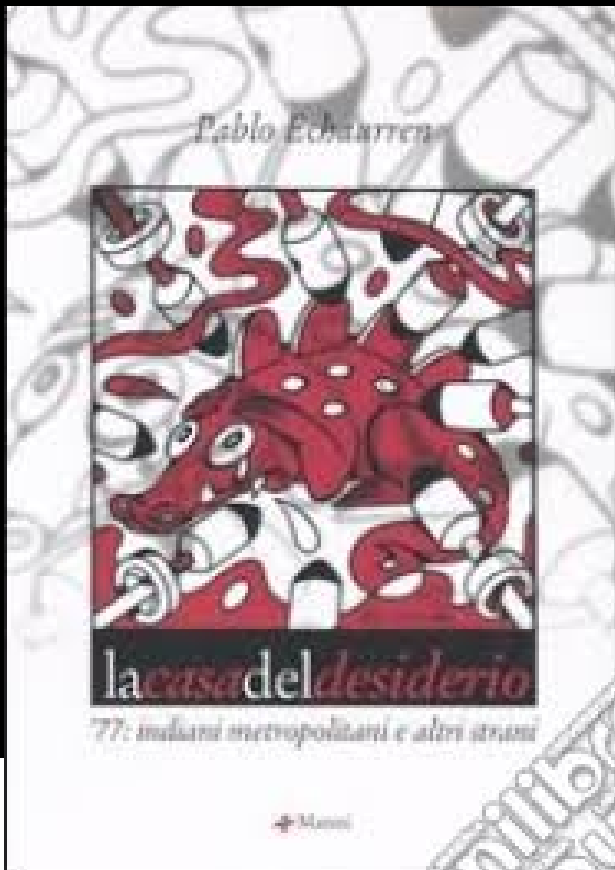
Evola viveur, Evola donnaiole, Evola viaggiatore, Evola cronista, Evola antropologo. Ci sono tanti Evola in questo libro, tutti però molto diversi dal suo tipico profilo serio. In questa antologia, troviamo un Evola che frequenta i locali notturni delle capitali europee e che da queste esperienze trae acute considerazioni sulla modernità. Ma anche l'attento osservatore di momenti storici cruciali, come vediamo nelle sue descrizioni in presa diretta dell'Anschluss o dai suoi resoconti sulla Berlino in guerra. Il volume è arricchito da due saggi di Andrea Scarebelli e Adriano Scianca.

«L'Europa di queste pagine è immortalata dopo il tramonto, tra cinema e locali notturni, bar aperti fino all'alba e cene protratte nel cuore della notte, innaffiate da vini pregiati e liquori micidiali, spesso coronate da una puntata in qualche tabarin, sui cui palchetti si esibiscono artisti dal valore spesso discutibile, inframmezzati da balli frenetici, oppure da passeggiate al chiaro di luna ai limiti dell'onirico».

Andrea Scarebelli

«A ben vedere, i testi di cui parliamo riguardano le particolari intersezioni fra alcuni specifici luoghi, alcuni specifici eventi, alcune specifiche tipologie umane attraverso la lente di una specifica dimensione dell'attività umana, che è quella dell'ozio, dello svago, del tempo libero, del divertimento, del viaggio, della vacanza».

Adriano Scianca



La casa del desiderio . '77: indiani metropolitani ed altri strani

Pablo Echaurren



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

1977: l'anno del piombo.

Mentre la politica va in pezzi, un gruppo di ragazzi dà vita agli indiani metropolitani: rifiuto delle gerarchie, ironia, antidogmatismo, sono i tratti caratteristici del loro effimero, e coloratissimo, passaggio. Nel tentativo di affermare la priorità del desiderio, occupano uno stabile nel centro di Roma. Dalle difficoltà della convivenza, con l'esterno e all'interno, nascono contraddizioni, e disillusioni: l'impossibilità di mettere assieme i cocci delle ideologie, conciliare l'immaginazione con il potere, creare un nuovo modo d'amare.

Questo libro è un collage di ritagli di giornali autoprodotti, di disegni, di sogni infranti, di tagli intimisti.

Un caravanserraglio sentimentale fatto di inni alla nostalgia per una stagione trascorsa che non vuole essere rimossa. Una lotta contro la desertificazione che attanaglia la cittadella del desiderio.

Dominique Venner

PAGINE RIBELLI

VOLUME TERZO

Prefazione di
Philippe Conrad



PASSAGGIO
AL BOSCO

COMPLOTI DI STATO. Avanguardia Nazionale tra Storia e processi

Dominique Venner



Per acquistare il libro

Passaggio al Bosco

Prefazione di Philippe Conrad Scrittore libero e storico meditativo, Dominique Venner è stato perseguitato dalla storia, come attore, testimone e costruttore a lungo termine. Dopo le turbolenze della guerra d'Algeria, i periodi di carcere e l'impegno politico dei primi anni, la maggior parte della sua vita è stata dedicata alla ricerca delle origini: riscoprire – attraverso l'intreccio millenario di cultura, religione e storia – l'inalterabile permanenza della civiltà europea, traendo spunti fecondi per uscire dalla crisi mortale in cui è sprofondata l'Europa contemporanea. Più ricco che mai, questo terzo volume dei suoi Diari – la grande massa di opere inedite e postume – ci immerge nel cuore della sua opera. Riflessioni filosofiche, storiche e letterarie si affiancano ai lavori preparatori di alcune delle sue pubblicazioni più famose, come "Le Cœur rebelle" e la "Histoire critique de la Résistance", e alle meditazioni personali di uno spirito irriducibile alle prese con le trasformazioni del suo tempo. Un volume dalla grande profondità, che copre il periodo che va dal luglio 1991 al gennaio 1996, tra aneddoti, pensieri e orientamenti preziosi.

IL MAGLIO DEL NICHILISMO



Per qualche anno, il tempo di un paio di lunghi respiri, si è creduto che la storia fosse finita, congelata per sempre in una pace asettica. Poi sono tornati i sommovimenti della geopolitica, dell'economia, della scienza, delle masse di sradicati e la storia si è rimessa in moto. Occorrerebbe uno Spengler per leggere in profondità questo tempo. Cosa vuol dire che la storia ha ripreso il suo corso? Significa che niente è scontato, che non ci sono disegni definiti e deterministici del futuro, non c'è un punto di arrivo o una soluzione prestabilita. E per quanto la si cerchi, si allontana dalla presa, sfugge al tocco. Una prospettiva illusoria che ha nutrito e nutre i sogni degli utopisti ma che non ha mai convinto i realisti, cioè i politici puri.

E allora non stupisce che tutte le certezze vadano in pezzi a colpi di bombe, devastazioni e morti. Questioni territoriali irrisolte, ingiustizie lunghe un secolo, violenze religiose eccitate dal fanatismo monoteista: sono tutte motivazioni forti e degne di essere indagate ma non rispondono di quale sia la radice, il seme malato da cui sgorga la distruzione che irrompe in quest'epoca. Il fondo nero su cui poggia il mondo globalizzato è un abisso di nichilismo senza soluzione apparente. Il nichilismo è Re, conferma il suo dominio nelle pratiche belliche che evocano l'annientamento totale, il livellamento della vita, la riduzione dell'esistenza a gabbia e sorveglianza. Sono le degenerazioni che già aveva evocato Martin Heidegger quando parlava della "morsa" (Zenke) in cui era presa

RIBELLI



"Noi siamo i veri ribelli! Per gli altri è facile farsi chiamare ribelli, quando i successi degli alleati incoraggiano, nella fase in cui l'iniziativa bellica è dalla loro. È piacevole farsi chiamare ribelli quando si è circondati dalle premure di tanti pavidetti che intendono crearsi benemeritenze verso 'il cavallo vincente'; quando si hanno incitamenti e aiuti dai plutocrati che puntano sull'affare ritenuto più sicuro, pur senza trascurare la distribuzione dei rischi; quando pare eroico in senso utilitaristico seguire la corrente e farsene paladini".

Giuseppe Solaro

l'Europa dei suoi anni. Ebbene la stretta non ha perso vigore, si è estesa, raffinata nelle sue capacità, rafforzata nella sua avida sete di sangue. La polvere dei secoli anima la sete di distruzione, è un potere effimero che anima ciecamente la macchina di distruzione che si spinge fino ad atti di crudeltà insensati ("la crudeltà è propria degli esseri inferiori", diceva Savitri Devi), è l'annientamento del mondo circostante, la creazione di un ambiente inospitale e inadatto alla vita. Il grigio orizzonte privo di senso già indicato dall'architetto Paul Virilio.

Il monoteismo come agente privilegiato del nichilismo scatenato? È possibile che si possa darne questa lettura. Con Nietzsche, il nichilismo è l'assenza di senso ed è in fondo un prodotto stesso di quella cultura religiosa impostasi nell'ultimo millennio. La volontà cioè di fissare una visione, una concezione, una sola dimensione di vita nel nome di una presunta verità assoluta produce inevitabilmente il conflitto per l'annientamento dell'altro da sé. La negazione dev'essere negata in profondità, sradicata. Non è tollerabile ciò che devia, l'eresia è un'anomalia da estirpare. Un solo mondo unito sotto una sola Legge. Ecco il Logos scatenato nel suo esito socio-politico. Il nemico non è più iustus hostis ma un essere da sterminare. Qua iniziano le guerre di sterminio, le asimmetrie che giustificano con moralismi di varia ambiguità ogni tipo di azione.

Come distinguere un esercito dai terroristi? Cosa rappresentano i "cani sciolti"? Bisogna osservare il messaggio mediatico e tracciare il corso degli eventi. Spesso sono due cose distinte e distanti.

La spiegazione data da siti e giornali spesso non corrisponde al fatto in sé ma ne è una rilettura, una interpretazione: una verità parziale. Il nulla si autogiustifica e autoalimenta. La sua verità è il nulla, il niente è la sua giustizia, cioè un'assenza radicale di coerenza, continuità, comprensibilità. Disarticolato nel caos più diffuso e inquietante, il nulla trova oggi terreno fertile ovunque, perché non vi sono gli anticorpi culturali, politici e spirituali per rimettere in asse la realtà esteriore e interiore. Tutto è mobile, variabile, poggia su un terreno paludoso, viscido che tutto avvolge e soffoca in un liquido nero e viscoso. Il terrore tellurico a due vie descritto da Reza Negarestani.

I tentacoli del nichilismo si ritraggono e poi si estendono nuovamente, è un moto pneumatico, nascondimento ed esposizione. Tutto a uso e consumo di telecamera. Se non apparì non esiste. L'arruolamento avviene attraverso messaggi sottili: un simbolo, una maglia, una parola. Ma la missione resta invariata, l'idea non muta col passare degli anni. La pace è solo una fase transitoria, la regola del nichilismo è produrre caos e il caos è un vortice che fagocita la vita, l'ordine, l'equilibrio. La storia non conosce stasi ma solo una forza maggiore può fissare un ordine attraverso il mutamento. Questo non mondo non può. I mostri fanatici che produce sono figli della propaganda mercantile, dell'idea che il migliore dei mondi possibili debba essere per tutti e per tutti allo stesso modo. Annientare fino all'uguaglianza totale: la distruzione della vita e delle identità.

Siamo davanti ai sintomi di un nichilismo potenziato ma pur sempre negativo, incapace cioè di produrre ordine dal caos. Non è creativo se non nella misura in cui produce profitto. Ma non può creare stabilità ed equilibrio (che prevede sempre una quota di instabilità e caos). È la sproporzione continua, riflessa in vite senza stella polare, in conflitti senza limite né regola, in religioni frammentate e profondamente ferite internamente. Una ricerca di senso disperata, una causa che si giustifica attraverso la negazione totale dell'altro, attraverso la sua distruzione senza limite. Una caccia al male oltre ogni confine, senza fine. Il nichilismo passivo di giustifica solo nella negazione.

Come se ne esce? Opponendo un nichilismo della volontà, un nichilismo affermativo, di isole fantasma, in grado di reggere le potenti correnti dell'epoca, in grado orientarsi nella notte fonda del mondo e nel frattempo capaci di affrontare il caos come una forza creativa, di straordinaria ricchezza, a cui strappare quegli elementi positivi, affermativi, su cui costruire un futuro differente. Polemos: cenere e fuoco.

17 mesi di lavoro di una Convenzione presieduta dall'ex-presidente della Repubblica francese Valéry Giscard D'Estaing producono un Trattato istitutivo di una Costituzione per l'Europa il cui testo definitivo è firmato a Roma il 29 ottobre 2004. Che cosa significa Costituzione? Non c'è alcuna Assemblea Costituente che rappresenti i cittadini europei suddivisi per partiti; sono gli esecutivi i promotori del testo costituzionale; sembra che gli esecutivi vogliano 'trascendersi' in una dimensione sovranazionale in modo parzialmente analogo a quanto avvenuto nelle tredici ex-colonie britanniche dell'America del Nord tra il 1776 e il 1787. Viene abolito il sistema dei 2 pilastri, viene introdotto il voto a maggioranza per larga parte delle decisioni inerenti il mercato europeo (e materie connesse) e il potere di legiferare è suddiviso tra Commissione Europea, Parlamento Europeo (elettivo a suffragio universale dal 1979) e Consiglio dei Ministri; viene incorporata, inoltre, la Carta dei diritti dell'Unione.

Il Trattato del 2004 sarà bloccato dal processo di ratifica: l'elettorato francese respingerà il Trattato. Trattato che cambierà pelle per assumere i connotati più moderati del Trattato di Lisbona (dicembre 2007, entrato in vigore dopo un complesso processo di ratifica l'1 gennaio 2009).

Domande e ipotesi

Quali le differenze sostanziali fra i due Trattati? Gli accenni federalisti e costituzionali presenti nel primo scompaiono nel secondo.

Perché? Perché al "governo delle relazioni europee", soprattutto se influenti sui rapporti con i paesi terzi, basta la N.A.T.O. e, per il resto, la disciplina del mercato europea è sufficiente. Non occorre altro, secondo gli esecutivi del tempo.

I "tre pilastri" sono stati eliminati e risolti all'interno della competenza legislativa e amministrativa dell'Unione; il processo legislativo, sempre limitato alle materie economiche e alle loro connessioni, è il meccanismo di codecisione che coinvolge la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e il Consiglio dei Ministri. C'è persino l'Alto Commissario per la politica estera; una presenza marginale, di fronte all'azione degli Stati membri.

Un corpo economico che si sviluppa all'interno dell'area dell'Alleanza Atlantica, che diventa un vero e proprio gigante economico subcontinentale, tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta del XX secolo, aveva, di fatto, un peso politico – perché il peso economico è sempre un peso politico. Il paradosso è che le implicazioni politiche del "gigante" sono nelle mani di Stati membri legati, anche allora, al simulacro della sovranità nazionale (pur dopo la Seconda Guerra mondiale: non infrequente esempio di miopia politica). L'Unione ha un carattere intergovernativo nel quale sono protagonisti gli Stati membri, cioè i loro governi. Poteva essere diversamente? No: gli Stati hanno creato l'Unione, ne sono i signori. Sotto la tutela dell'Alleanza Atlantica. Non esiste un'alternativa – e lo dimostra la mancata ratifica del trattato di Roma del 2004. Il "popolo europeo" è la materializzazione di un desiderio che, paradossalmente, attraversa anti-fascisti

(come Spinelli e Rossi, autori del celebre Manifesto di Ventotene) e post-fascisti (come Jean Thiriart, Europa. Un impero di quattrocento milioni di uomini). Che non riescono, comunque, a configurare un movimento politico reale, effettivo.

Non stupisce la trasformazione del Trattato di Roma nel Trattato di Lisbona: il massimo tollerabile dai sovranisti ante-litteram per non perdere gli indubbi vantaggi del mercato comune (trasformatosi in mercato unico) e per non perdere la facciata del piccolo nazionalismo (mai scomparso, per lo meno a livello di psicologia collettiva, nonostante gli esiti molto chiari della Seconda Guerra mondiale). Due fattori premono, tuttavia, oggi, sulle ideologie sovraniste: da un lato l'urgenza di salvare il welfare (di cui ognuno, in Europa, conosce le potenzialità socialmente compatte), dall'altro l'esigenza di gestire i flussi migratori (assai importanti, in prospettiva per il welfare). L'Alleanza Atlantica è interessata alle grandi tematiche della diplomazia internazionale, ben poco alle tematiche sociali. Questo è lo spazio in cui l'Europa potrebbe crescere, riprendendo lezioni del passato, del welfare degli anni Trenta e partendo dal principio secondo il quale è cittadino europeo è soltanto chi lavora, e che Europa è soltanto quella forma istituzionale che dà lavoro. La compattezza sociale genera la compattezza politica. Lo Stato europeo, lo Stato federale europeo, non può che essere Stato del lavoro. Ma per essere questo, esso deve iniziare a costituirsi come stato del welfare. E, a questo punto, avrà bisogno di un nuovo Trattato, molto diverso dal trattato del 2004 e del 2007.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO- VENTI

Tra il 25 aprile e il 1 maggio danno il meglio di sè: è ufficialmente FASCIOFOBIA tra continui allarmismi su un ritorno agli anni '40 e deliri dei nuovi partigiani 2.0.

Una follia usata dalla sinistra solo per tentare di conservare posizioni di potere in ambito politico, mediatico e culturale e condito di bugie e falsità spesso mainstream (e noi, purtroppo, ne sappiamo qualcosa...).

Ne parleremo proprio con l'autore, ALBERTO BUSACCA, caporedattore di Libero.

Ci vediamo venerdì 9 maggio, come sempre nello spazio libero dell'Asso di bastoni Torino.



UMANESIMO NAZIONALE

VITA E AZIONE POLITICA DI
CARLO COSTAMAGNA

VALERIO BENEDETTI
GIORNALISTA

RODOLFO BIGNARDI
AUTORE DEL LIBRO

ENZO CIRRIANO
EDITORE

PIETRO GIUBILEO
GIA' SINDACO DI ROMA

9 MAGGIO H. 21

VIA NAPOLEONE III N. 8



RADIO
KULTURAEUROPA

9 maggio // ore 21

Vi aspettiamo alla Torre per la
presentazione del libro "Umanesimo
Nazionale"

In collaborazione con Radio
KulturaEuropa

PIU' ALTO E PIU' OLTRE



DAL 26 AL 29 GIUGNO
PER INFORMAZIONI

FACEBOOK



INSTAGRAM



Anche quest'anno LaMuvra ha organizzato il Raduno Nazionale.

Quest'anno il raduno avrà un significato speciale perchè sarà in ricordo del nostro Fratello Fabio Comini.

La sede del raduno sarà in centro Italia dal 26 al 29 Giugno.

Saranno 3 giorni di escursioni, contatto diretto con la natura ed esperienze formative.

Per info e prenotazione (NECESSARIA) non esitate a contattarci sulle nostre pagine social